AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MONOSSIDO DI CARBONIO: 17 PERSONE SALVATE IN 3 MESI CON NUOVI RILEVATORI SU AMBULANZE DELL'ASL DI CHIETI

15 Febbraio 2017



CHIETI – Sono state 17 in poco più di tre mesi le persone intossicate dal monossido di carbonio individuate e trattate in tempo dal Sistema 118 della Asl Lanciano-Vasto-Chieti grazie ai nuovi rilevatori ambientali di monossido fatti acquistare dalla Direzione aziendale e messi a bordo di tutte le ambulanze del soccorso sanitario.

Delle persone soccorse, 11 sono state trasportate nei centri iperbarici fuori Abruzzo e curate con successo.

I rilevatori portatili, con sistemi di allarme visivi e acustici, preservano anche la salute degli operatori del 118 quando intervengono in locali saturi di sostanze nocive.

"Il monossido di carbonio – spiega il direttore del 118 della provincia di Chieti Dante Ranalletta – è un gas inodore e incolore che deriva dalla combustione incompleta degli idrocarburi. Soprattutto nel periodo invernale è una delle cause più frequenti di morte per intossicazione inalatoria. Si verifica tipicamente per malfunzionamento dei sistemi di riscaldamento domestico ovvero incendi, caminetti a legna o a carbone e caldaie a cherosene, o per ventilazione non adeguata delle automobili. I meccanismi su cui si basa la tossicità coinvolgono lo 'spiazzamento' dell'ossigeno dall'emoglobina poiché il monossido ha maggiore affinità per l'emoglobina rispetto all'ossigeno, provocando la riduzione del rilascio di ossigeno ai tessuti". I segni e sintomi, spesso confusi con influenza, vanno da crampi addominali, vertigini, crisi epilettiche, aritmie, ipotensione arteriosa fino al coma e tendono a correlarsi con la concentrazione della carbossiemoglobina nel sangue. La diagnosi di intossicazione è facilitata dalla contemporanea presenza di sintomi compatibili in più persone, presenti nello stesso luogo.

"Da parte del 118 – sottolinea Ranalletta – è fondamentale il riconoscimento precoce di tale intossicazione per poi allontanare il paziente dalla fonte di intossicazione, sostenere le funzioni vitali, somministrare ossigeno al 100% e, qualora necessario, avviare il prima possibile la terapia iperbarica presso i centri di riferimento. Sono altri presidi particolarmente utili alla salvaguardia della salute dei cittadini nell'ambito dell'emergenza sanitaria territoriale. Esattamente come il sistema di trasmissione di elettrocardiogrammi dal territorio alle Unità coronariche aziendali, già operativo da due anni, che ha abbattuto i tempi necessari per le procedure di angioplastica nella terapia delle sindromi coronariche acute".

© 2006 Abruzzo Web Tutti i diritti riservati - Questo articolo è stato pubblicato sul Testata Giornalistica Abruzzo Web - Reg. Trib. Pescara n. 558 del 2006
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli